

**PRIGIONIERX
TRANS E QUEER**



IN LOTTA

PRIGIONIERX TRANS E QUEER IN LOTTA

Perchè un bollettino specifico sulle persone trans e queer prigioniere?

Nel 2016 il prigioniero trans anarchico **Marius Mason** ha proposto una **giornata annuale e internazionale di solidarietà ai/le prigionierx trans**. Ogni **22 gennaio** le persone e i gruppi che vogliono partecipare possono organizzare una serata benefit, distribuire volantini, fare un'azione o scrivere una lettera a una delle persone in carcere. Vi sono storie che meritano di essere raccontate e persone che hanno bisogno di essere supportate per la loro lotta. Quella che Marius ha lanciato è un'idea, ma ovviamente la solidarietà non deve necessariamente limitarsi a una giornata all'anno. Ho ritenuto importante raccogliere le storie più significative di alcune persone trans e queer in carcere, alcune delle quali si riconoscono nelle idee

anarchiche, mentre altre si trovano incarcerate per essersi difese dalla violenza transfobica o omofoba contrattaccando.

In molti dei loro casi, sulla loro stessa pelle, è evidente l'intrecciarsi delle oppressioni razziali e di classe con quelle di genere. Non è un caso se molte di queste persone sono non bianche, e non è una novità il fatto che nelle carceri degli Stati Uniti (in cui si trovano la maggior parte delle persone trans incluse in questo bollettino - ma anche in altri paesi la dinamica è la stessa) ci finiscano molto più facilmente persone di origini afro-americane, native americane e latino-americane che statunitensi, così come il fatto che la maggior parte delle persone detenute provengano dalle fasce più povere della popolazione.

Allo stesso modo il fatto di essere transessuali, transgender o queer significa per molte persone una lotta quotidiana per la sopravvivenza e una maggiore probabilità di finire in carcere, in un mondo che marginalizza e criminalizza chi non ha un'espressione di genere conforme alla norma, specialmente le donne trans, e ancor di più le donne trans nere, ispaniche o indigene. Il tasso di violenze, stupri e omicidi nei confronti di queste persone è molto più alto che rispetto alla media della popolazione. Sono ormai diversi i

casi di persone finite dentro per aver reagito a un'aggressione omofoba o transfobica nei loro confronti. Oltre ai casi citati in questo bollettino, ricordo il caso di CeCe McDonald, una donna trans lesbica afro-americana e attivista LGBTQ che nel 2012 venne condannata per aver ucciso un uomo che aveva assalito lei e le sue amiche fuori da un bar con motivazioni razziste e transfobiche, e il caso di Luke O'Do-



novan, ragazzo queer anarchico che reagì a un attacco omofobo di gruppo nei suoi confronti accoltellando i propri aggressori. Entrambi sono oggi liberi dopo aver scontato un periodo in carcere.

Oltre alla violenza diretta da cui spesso sono costrette a difendersi, le persone trans subiscono discriminazioni in vari ambiti della società tra cui il lavoro, l'accesso alle cure sanitarie, alla casa ecc., che possono rendere la vita di queste persone molto precaria e spingerle a trovare i mezzi per la sopravvivenza in lavori illegali come la prostituzione, che a loro volta le mettono ancora più a rischio di violenze (da parte della polizia e dei clienti) e di carcerazione.

Una volta incarcerate, le persone trans hanno un'alta probabilità di vivere ulteriori umiliazioni, violenze fisiche e sessuali, e difficoltà di accesso alle cure mediche, all'interno di un sistema carcerario che oltre a privare le persone della libertà opera una forte divisione binaria dei generi e non riconosce l'esistenza delle persone trans. Molte di loro trascorreranno la loro intera carcerazione in isolamento per il solo fatto di essere trans. Le donne trans vengono, in molti paesi, rinchiusi nelle carceri maschili, dove molte subiscono violenze sessuali da parte delle guardie o di altri detenuti.

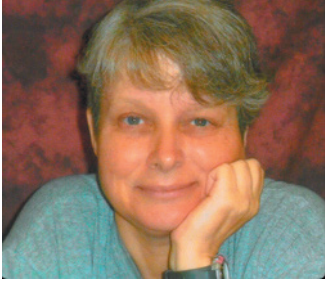
La loro esistenza è una lotta quotidiana per la sopravvivenza all'interno di un sistema autoritario, sessista e transfobico, di cui le carceri non sono che il riflesso, per questo riconosciamo la loro lotta come politica e non soltanto individuale, in quanto risposta a forme di oppressione che sono sistemiche.

È importante mostrare a queste persone e a chi le tiene rinchiusi che fuori c'è un movimento che le supporta, che non possono permettersi di negare loro l'accesso alle cure mediche o far loro violenza impunemente, che ci sarà una risposta. Per questo è importante scrivere alle persone incarcerate, creare ponti di comunicazione tra chi sta da una parte e chi dall'altra dei muri che ci separano. Costruendo comunicazione e legami di solidarietà, prendendosi il tempo di sviluppare connessioni e diffondendo le loro storie di resistenza, le persone trans e queer incarcerate diventano meno vulnerabili alla violenza del sistema e allo stesso tempo le nostre comunità (LGBT, anarchiche, ecc.) diventano più forti.

**Per la distruzione totale di tutte le prigioni,
contro ogni gabbia animale e umana!**

Autodifesa e attacco contro omofobia e transfobia!





MARIUS MASON

Marius Mason è un anarchico ecologista e antispecista attivo dagli anni '80 in tantissime lotte. Sta scontando una sentenza di 22 anni per 12 incendi realizzati in difesa della terra, tra cui l'incendio di un laboratorio della Monsanto per la ricerca su OGM alla Michigan State University. Nel 2014 Marius ha fatto coming-out come persona trans e ha iniziato una battaglia per ottenere di poter fare la transizione di genere in carcere. A metà agosto 2016 il suo gruppo di supporto ha comunicato che finalmente il

carcere ha dato l'approvazione a Marius per l'inizio della terapia ormonale. Da un paio di anni, Marius ha esteso il suo attivismo anche alla causa della liberazione queer e trans, dando vita per esempio al Trans Prisoner Day of Action and Solidarity: <https://transprisoners.net>

[sulla busta scrivi *Marie (Marius)*, ma rivolgi le lettere a Marius]

Marie (Marius) Mason

04672-061

FMC Carswell

PO Box 27137

Fort Worth, TX 76127

USA

Sito di supporto: <https://supportmariusmason.org/>



TAYLOR

Taylor è un prigioniero trans in carcere da 9 anni, nonostante la sua sentenza iniziale fosse di 4 anni. Il motivo di questo è che il suo caso rientra nelle sentenze IPP (Imprisonment for Public Protection), che prevedono una condanna minima ma non una reale data di uscita, che dipende dall'approvazione di una commissione molto difficile da ottenere. Taylor è dentro per furto aggravato in appartamento, un'azione causata dalla dipendenza dalla droga, che è seguita ad anni di abusi nell'infanzia e adolescenza e da un'intensa disforia di genere e corporea. La lunga e difficile carcerazione senza data di uscita ha distrutto la salute mentale di Taylor, che ha tentato e continua a tentare il suicidio, e che necessita di tutto il nostro supporto.

Claire Taylor A7974AX

HMP Peterborough, Saville Road,

Westwood, Peterborough, PE3 7PD – UK





JENNIFER GANN

Jennifer Gann è una donna trans anarchica, nativa americana, rinchiusa da oltre 25 anni per rapine a mano armata e per aver attaccato nel 1995 un procuratore distrettuale e una guardia carceraria. Ha preso parte allo sciopero della fame del 1991 della prigione di Folsom, dopo il quale è stata picchiata e torturata, condannata per resistenza armata ad ergastoli multipli secondo la legge californiana dei “tre colpi” (secondo questa legge, chiunque venga condannato per la terza volta per qualsiasi crimine di una certa entità, deve scontare una pena compresa tra i 25 anni e l’ergastolo). Ha scontato oltre dieci anni in isolamento a Folsom. Nonostante tutto questo, Jennifer continua a lottare per la libertà rimanendo una convinta anti-autoritaria, anti-imperialista, anti-razzista, anti-fascista e anti-capitalista.

J. Gann E - 23852

S.V.S.P. D3-1250

P.O. Box 1050

Soledad, CA 93960

USA

Sito di supporto: www.babygirlgann.noblogs.org





KY PETERSON

Ky è un ragazzo trans nero che nel 2011 ha ucciso l'uomo che lo stava stuprando. Per questo atto di autodifesa è stato condannato a 15 anni di carcere. Dopo essere stato testimone degli incredibili abusi, violenze, razzismo e ingiustizie delle carceri statunitensi, Ky ha deciso di far sentire la sua voce e rendere pubblica la sua storia.

[sulla busta scrivi *Kenyota*, ma rivolgi le lettere a Ky]

Kenyota Peterson #1000961001

Pulaski State Prison (F-1)

P.O.Box 839

Hawkinsville, Ga. 31036

USA

Sito di supporto: <https://freeingky.com>



NIARA

Nel novembre 2012 Niara, una donna trans nera, è stata condannata a 25-50 anni di carcere per aver ucciso, per autodifesa, un suo cliente durante il lavoro di prostituzione. Nel corso del suo processo Niara è stata oggetto di attacchi transfobici e misogini da parte dei media, che non hanno mai rispettato la sua identità di genere e l'hanno incolpata per essersi difesa da un aggressore. Dal momento in cui è entrata in carcere (in una sezione maschile), Niara ha dovuto difendersi dalla violenza transfobica del sistema

carcerario, venendo più volte punita e messa in isolamento solo per aver combattuto contro uomini che cercavano di violentarla. Nonostante i continui attacchi da parte delle guardie carcerarie e di detenuti stupratori, Niara continua a lottare con dignità pur nelle condizioni più inumane.

[sulla busta scrivi *Herman Burton*, ma rivolgi le lettere a Niara o Peaches]

Herman Burton #KU1265

SCI Frackville

1111 Altamont Boulevard

Frackville, PA 17931-2699

USA

Sito di supporto: <https://freeniara.wordpress.com>



VANESSA GIBSON

Vanessa Gibson è una donna trans che si trova in carcere da quando aveva 17 anni, la maggior parte dei quali li ha passati in situazione di isolamento. Attualmente è reclusa nella Alfred Hughes Unit di Gatesville, Texas. Da anni è un'instancabile attivista per i diritti delle persone trans in carcere, e ha contribuito a portare alla luce le discriminazioni che il dipartimento di giustizia criminale porta avanti nei confronti dei/le prigionierx trans, specialmente delle donne trans.

[sulla busta scrivi Scott Gibson, ma rivolgi le lettere a Vanessa insieme al suo numero #699888]

Scott Gibson #699888

Alfred Hughes Unit
Rt 2 Box 4400
Gatesville, TX 76597
USA

Sito di supporto: <https://justiceforvanessa.wordpress.com>



MICHAEL KIMBLE

Michael Kimble è un anarchico gay e nero che sta scontando l'ergastolo per avere ucciso un bigotto bianco, razzista e omofobo. Nei primi anni della sua carcerazione ha abbracciato il comunismo, da cui poi si è allontanato per la sua struttura autoritaria, diventando anarchico.

Michael Kimble #138017

3700 Holman Unit
Atmore, AL 36503
USA

Sito di supporto: <https://anarchylive.noblogs.org/>

Contatti del gruppo di supporto: anarchy_live@riseup.net



JAY CHASE

Nel 2012, alla vigilia del summit della NATO di Chicago, Jay è stato arrestato insieme ad altri attivisti per la fabbricazione di molotov, grazie alle testimonianze di due poliziotti infiltrati come attivisti. Lui e altri due sono stati incarcerati con accuse di terrorismo nel caso diventato noto come “Nato3”. Sono stati condannati fra i 5 e gli 8 anni di carcere. Jared ha preso la pena maggiore (8 anni), e mentre i suoi coimputati sono già usciti (dopo aver scontato la metà della condanna), si trova ancora in carcere poiché ha ricevuto ulteriori condanne per essersi scontrato con le guardie all'interno del carcere di Cook County – uscirà quindi nel giugno 2019.

Jay si definisce una persona bisessuale/transgender/genderqueer.

Jared Chase

M44710
P.O. Box 99
Pontiac, IL 61764
USA

Sito di supporto: <https://freethenato3.wordpress.com>

E-mail: free.the.nato3@gmail.com



Le storie delle persone trans e queer incluse in questo bollettino sono solo una minima frazione di quelle che esistono tra le mura delle carceri e di cui non verremo mai a conoscenza. Le persone qui citate hanno la fortuna di essere parte di una comunità di attivixt o di avere intorno a sé delle persone di supporto che si sono occupate di diffondere informazioni sul loro caso, aiutarle con i soldi e l'assistenza legale, mantenerle in contatto con il mondo esterno attraverso la corrispondenza, ecc. Tantissime altre non godono di nessun tipo di supporto. Se siete in contatto con persone trans o queer in lotta rinchiusi nelle carceri in Italia o in altri paesi, fatecelo sapere: fuckgender@riseup.net